

■ AMBIENTE Tante segnalazioni ma nessun intervento Alli, dall'alveo del fiume i rifiuti "arrivano" in spiaggia

di ANNA BAGNATO

LA STAGIONE estiva è ormai iniziata ma le spiagge, soprattutto quelle non occupate dagli stabilimenti balneari, in molti casi versano in una situazione di incuria e abbandono. Un cumulo di pneumatici giace sulla spiaggia in prossimità della foce del fiume Alli. Ormai nascoste dalla folta vegetazione e dalla sabbia le gomme, in parte coperte dalle mareggiate invernali, sollevano tanti dubbi tra chi la costa la frequenta. «Quanti ce ne potrebbero essere già interrate? E cosa potrebbe ancora nascondersi?». I rifiuti vengono costantemente trasportati dalle acque del fiume e inevitabilmente si depositano lungo la costa.

«Una situazione paradossale divenuta oramai insostenibile – dichiara il proprietario di un'azienda agricola della zona – alla quale nessuno sembra voler porvi rimedio. Le spiagge non vengono ripulite da anni e i rifiuti si accumulano lungo (e forse sotto) la spiaggia e a ridosso della pineta».

Una problematica legata alla ormai nota discarica abusiva che costeggia tutto l'alveo del fiume Alli. In quest'area - come testimoniato

recentemente sulle colonne di questo giornale - viene depositata abusivamente immondizia di ogni genere da quegli "incivili" che riescono ad accedere attraverso le strade sterrate che costeggiano il letto del fiume. Numerose le sollecitazioni fatte dai cittadini agli enti di competenza con cui si chiede, ormai da troppo tempo, un intervento di bonifica e messa in sicurezza di tutta la zona e l'immediata pulizia della costa. Un allarme mai rientrato che continua ad angosciare non solo i bagnanti, ma anche i diversi coltivatori preoccupati per la possibilità dell'inquinamento delle falde acquifere utilizzate anche per irrigare le terre. «Moltissime le denunce fatte, ma nulla è mai cambiato un mare di rifiuti abbandonati e sistematicamente incendiati che con le piene finiscono in mare inquinando il territorio e provocando potenziali rischi per la salute umana».